

ATTIVITÀ SCIENTIFICO-CULTURALE, a cura di G. Fiorini

- XXVII Incontro di Studio: "Valutazione dei beni culturali e ambientali nei centri storici minori per la gestione degli interventi sul territorio", Reggio Calabria, 22 - 23 ottobre 1997
- Seminario di studio su
"Contabilità ambientale in agricoltura e selvicoltura, Cansiglio 29 maggio 1998
- XXVIII Incontro di Studio: "Valori immobiliari, catasto e fiscalità", Roma, 19 ottobre 1998

XXVII Incontro di studio: "Valutazione dei beni culturali e ambientali nei centri storici minori per la gestione degli interventi sul territorio"

Nei giorni 22 e 23 ottobre 1997 si è svolto a Reggio Calabria, presso l'Aula Magna della Facoltà di Architettura e il Palazzo della Provincia, il XXVII Incontro di studio del nostro Centro sotto l'alto patronato dalla Presidenza della Repubblica.

Il coordinamento dell'Incontro, affidato al prof. Edoardo Mollica e ai suoi validi collaboratori del Dipartimento Patrimonio Architettonico e Urbanistico dell'Università di Reggio Calabria, ha garantito un'ottima riuscita della manifestazione ed una signorile accoglienza.

Nell'Incontro sono stati affrontati i problemi estimativi ed economico-finanziari collegati alla riqualificazione e al recupero dei beni culturali e ambientali, intesi come mezzi di valorizzazione dei centri storici minori.

Nell'occasione si è riproposta una questione, già dibattuta negli anni ottanta,; quella sulle attitudini delle tecniche di analisi economica, in particolare dell'analisi costi-benefici, a fornire risposte concrete e idonee sull'efficiente utilizzo delle risorse da destinare agli investimenti pubblici sia a carattere ordinario che straordinario.

E' emerso che, attualmente, il quadro degli obiettivi e delle connesse strategie delle pubbliche istituzioni si presenta molto articolato e complesso, rivolgendosi a organizzazioni economiche e sociali dotate di logiche proprie.

La valutazione degli investimenti pubblici non può essere limitata a ragioni di efficienza interna dei progetti, staccata da una reale, concreta capacità di concorrere anche alla realizzazione di finalità di carattere generale per la collettività attraverso una adeguata programmazione.

Le tematiche relative alla gestione degli interventi sul territorio richiedono, inoltre, che alla definizione delle scelte da fare e degli obiettivi da perseguire siano associati, in fase di programmazione, i soggetti che provvederanno alla realizzazione e alla gestione delle iniziative coinvolgendo e concertando le parti coinvolte.

Nel corso dell'Incontro si è sottolineato, infine, come le sole tecniche di valutazione ora applicate, acquisite dalla Pubblica Amministrazione,

non siano sufficienti ad evitare che il piano si riduca ad un insieme di iniziative inadeguate. Risulta, invece, opportuno recuperare un percorso decisionale che, in una visione organica, armonizzi i risultati di un procedimento di piano costruito dal basso.

L'Incontro ha inteso svolgere una funzione di stimolo verso Enti e Amministrazioni, operatori pubblici e privati con proposte che assumano il recupero e la riqualificazione dei centri storici minori come componente indispensabile per uno sviluppo del territorio certo e sostenibile.

Seminario di studio su: "Contabilità ambientale in agricoltura e selvicoltura" Cansiglio, 29 maggio 1998.

Venerdì 29 maggio scorso, presso la Sala Le Code ex ARF Regione Veneto, si è svolto un Seminario di studio su: "Contabilità ambientale in agricoltura e selvicoltura" organizzato dal Cento Veneto di Contabilità e Gestione Agricola, Forestale e Ambientale della Facoltà di Agraria dell'Università di Padova e dal nostro Centro Studi.

Dopo i saluti di apertura e l'introduzione del Presidente del Ce.S.E.T. Prof. Paolo Gajo, il Prof. Ottone Ferro, Presidente della Consulta Agricoltura/Foreste Tre Venezie ha coordinato la prima sessione del Seminario relativa ai "Problemi metodologici". Hanno esposto le loro relazioni Matteo Bartolomeo, Leonardo Casini, Giovanni Signorello.

Il tema del "Livello aziendale" è stato, successivamente approfondito con le relazioni di Paolo Caggiati, Vittorio Gallerani, Davide Viaggi e Giacomo Zanni, Paolo Abbozzo, Antonio Baggio e Adriano Ciani, Luca Cesaro e Andrea Povellato.

All'illustrazione dei temi ha fatto seguito un'approfondita e vivace discussione.

Con il coordinamento del Prof. Giuseppe Stellin dell'Università di Padova si è aperta la sessione relativa al "Livello territoriale, regionale e nazionale".

Sono state esposte relazioni da Edi Defrancesco, Maurizio Merlo e Alessandro Bordin, Guido Sali e Alberto Giavazzi, Manuela Bombana e Aldo Fenia.

Dopo la relativa discussione prende la parola il Prof. Giorgio Favaretti per le conclusioni.

Il Ce.S.E.T., organizzando questo Seminario ha inteso dare un contributo alla delimitazione ed individuazione dei campi applicativi della contabilità ambientale. Ciò innanzi tutto sulla base di possibili approcci metodologici.

Il primo gruppo di relazioni ha cercato di stabilire i legami, le interazioni, ma anche le differenze con la contabilità convenzionalmente intesa.

In linea con la tradizione estimativa hanno fatto seguito concrete applicazioni per la definizione delle potenzialità e dei limiti dello strumento. Applicazioni riferite ad attività agricole, forestali e ricreative sono state riportate sia a livello aziendale che territoriale. Ne è

così risultata una valida opportunità per “valutare” la contabilità ambientale e i problemi connessi alla sua applicazione.

Il Centro Veneto di Contabilità e Gestione Agricola, Forestale e Ambientale della Università di Padova ha presentato applicazioni effettuate proprio nel territorio del Cansiglio, considerato come foresta, con le sue attività agricole e di trasformazione dei prodotti nonché per le attività turistiche e ricreative considerando i benefici e i costi che queste attività comportano per la Comunità.

Sarà cura del Ce.S.E.T. provvedere alla pubblicazione degli Atti del seminario previa selezione basata sulla pertinenza al tema trattato e al valore scientifico-professionale dei contributi.

XXVIII Incontro di studio: "Valori immobiliari, catasto e fiscalità", Roma, 19 ottobre 1998

Il 19 ottobre prossimo, il Ce.S.E.T. organizzerà, in collaborazione con il Dipartimento di Caratteri degli edifici e dell'Ambiente dell'Università "La Sapienza" di Roma, presso la Protomoteca del Campidoglio, il suo XXVIII Incontro di studio.

L'organizzazione sul posto è stata affidata al Prof. Saverio Miccoli, componente del Comitato Scientifico del Centro.

La manifestazione, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero delle Finanze, dal Comune di Roma, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, dalla Scuola Centrale Tributaria "E. Vanoni" e dall'Università "La Sapienza" si svolgerà in una sola giornata.

Le relazioni generali, affidate ad illustri docenti ed esperti nazionali ed europei, avranno per tema: "Struttura, funzioni e ruolo degli istituti catastali in ambito comunitario", "Catasto: aspetti economico-estimativi", "Mercato e fiscalità immobiliare".

Nel pomeriggio si svolgerà una Tavola Rotonda su: "Analisi e prospettive per la fiscalità immobiliare". La chiusura dei lavori sarà tenuta dall'On.le Prof. V. Visco, Ministro delle Finanze.

Per le 18.30 è stata prevista l'Assemblea generale annuale dei soci del Ce.S.E.T.

NOTE E SEGNALAZIONI

M. Simonotti, *"La stima immobiliare"* U.T.E.T. Torino,
1997 a cura di E. Marone

La stima immobiliare, Utet, Torino, 1997

Marco Simonotti

Il volume di Marco Simonotti, articolato su tre ampi capitoli dedicati rispettivamente ai richiami dei principi di economia, alla matematica finanziaria e alla metodologia estimativa, si presenta come un'importante novità nel panorama editoriale della manualistica estimativa sull'estimo immobiliare che, dopo l'opera fondamentale del Famularo, non ha offerto molti contributi se non quelli riconducibili ai lavori di Forte e di Orefice.

Se è vero che la metodologia estimativa implica l'uso di concetti di carattere economico, matematico - finanziari e statistici, come si afferma nella quarta di copertina del volume, non sempre è facile condensare in un testo unico gli elementi fondamentali di tali discipline. Spesso, infatti, si rischia di offrire un prodotto scontato e soprattutto poco funzionale allo sviluppo della parte propriamente estimativa del testo. In questo caso possiamo invece affermare che l'Autore riesce a raggiungere lo scopo in quanto non perde mai di vista, nel capitolo dedicato ai principi di economia, la finalità ultima della loro trattazione che è quella di poter sviluppare la parte estimativa utilizzando interamente i concetti che a quella disciplina fanno riferimento. A partire dalla teoria del consumatore, dalla funzione di domanda, dalla funzione di costo o dalla teoria della produzione, i richiami al settore immobiliare sono continui, così come i riferimenti al mercato di concorrenza perfetta o alle altre forme di mercato sono utili per la comprensione delle peculiarità del mercato immobiliare. Questo primo capitolo si conclude con due paragrafi dedicati rispettivamente a "Cenni alla teoria economica del valore" e a "Cenni alla teoria della rendita". Anche in questo caso, il breve *excursus* attraverso le principali scuole di pensiero economico, di cui si riportano i concetti chiave maggiormente connessi alla teoria estimativa, ci permette di meglio focalizzare, come afferma lo stesso A., "ciò che appare oltre la realtà del prezzo di mercato, del prezzo d'uso degli immobili e del costo di produzione, che raffigurano gli oggetti fondamentali della stima" (p. 69), così come i richiami ai fondamentali concetti della rendita risultano funzionali e indispensabili all'applicazione dei diversi procedimenti estimativi.

Dopo avere affrontato, nel secondo capitolo, i diversi aspetti della matematica finanziaria, approfondendoli in modo non comune

rispetto ai manuali normalmente indirizzati agli studenti universitari, il testo dedica il suo terzo capitolo interamente alla "metodologia estimativa" accompagnandone l'illustrazione con un'ampia disamina delle tematiche legate all'estimo immobiliare. Nei primi paragrafi di quest'ultimo capitolo viene ripercorsa l'evoluzione della teoria estimativa che si è affermata nel nostro Paese solo in tempi recenti e solo a partire dall'inizio del secolo presenta un "*corpus* teorico e metodologico autonomo e un consolidamento nell'attività di stima". Si mettono inoltre in evidenza le differenze tra le teorie estimative elaborate dalle varie scuole di pensiero e come queste si vadano tutte evolvendo verso un impianto autonomo dalla teoria economica o tentando un loro originale e indipendente sviluppo della teoria economica del valore.

Per quanto attiene all'evoluzione del pensiero estimativo nel nostro Paese si riconosce al Serpieri di avere proposto la teoria estimativa in forma assiomatica, attraverso la definizione di cinque aspetti economici chiari e di notevole rilievo scientifico. Ma secondo l'opinione dell'A., proprio le peculiarità del periodo storico in cui il pensiero del Serpieri si manifesta mettono a dura prova la sua elaborazione teorica. Simonotti sottolinea, infatti, che la preminenza dei criteri sui procedimenti comporta uno scadimento dell'apparato metodologico e, che parallelamente, la prevalenza del "ragionamento economico" sui "procedimenti di stima" impedisce "la costituzione di strutture istituzionali nel campo delle stime" (p. 159).

L'A. dopo aver esaminato i punti più importanti dell'evoluzione della teoria estimativa, individua due gruppi di modelli fondamentali che rappresentano le basi della stessa: quelli reddituali o finanziari e quelli statistico - estimativi.

Nei primi, il principio della capitalizzazione si può far risalire a Newton, per arrivare, attraverso i contributi di Inwood, Marshall, Fischer e Ellwood, a modelli che focalizzano la loro attenzione sulla individuazione del saggio di capitalizzazione (come ad esempio Il *Direct Capitalization approach* e le successive elaborazioni ad opera di Shenkel). Questo in quanto la comparsa di nuove forme di investimento, la diffusione di complessi sistemi finanziari, la legislazione fiscale rendono la determinazione del saggio di capitalizzazione sempre più incerta, compromettendo in alcuni casi anche la possibilità di applicazione del principio della capitalizzazione stessa.

Nel caso invece dei modelli statistici, l'analisi di regressione, formalizzata nel *Market Comparison Approach* e nell'esperienza italiana da Famularo e Tommasina, costituisce il filone più importante nell'ambito degli stessi. In particolare, negli ultimi decenni è l'analisi di regressione multipla (MRA) a prendere il sopravvento, per essere poi seguita dallo sviluppo dei modelli non lineari e dall'introduzione di variabili quantitative. Si sottolinea giustamente che nel caso italiano, nonostante l'elevato livello di elaborazione teorica raggiunto, la MRA trova scarsa applicazione a causa della povertà dei dati di base.

Con il paragrafo su "Teoria e metodi estimativi" l'A. ci propone la sua personale ed originale interpretazione della teoria estimativa per poi illustrare in dettaglio i diversi procedimenti estimativi.

A nostro giudizio gli aspetti peculiari del pensiero dell'A. possono essere riassunti nei seguenti. Il metodo estimativo è considerato essenzialmente come metodo previsivo che riguarda la valutazione dei beni semplici (è il caso del metodo definito "empirico") e dei beni complessi (è il caso del "metodo scientifico"), basato sui "postulati estimativi" che rappresentano i fondamenti su cui si basa il giudizio estimativo. Questi postulati sono descritti dall'A. in cinque proposizioni relative al prezzo, alla previsione, allo scopo della stima, all'ordinarietà e alla comparazione. Nell'ambito della definizione degli aspetti economici e dei relativi criteri di stima, che l'A. chiama "postulati economici", l'originalità risiede nell'avere distinto fra aspetti fondamentali (il prezzo di mercato e il costo di produzione) e aspetti derivati (valore di trasformazione, valore complementare, valore di sostituzione e altri). Infine, ricordiamo i procedimenti di stima, definiti come "teoremi" organizzati secondo i gruppi dei metodi statistico-estimativi, reddituali o finanziari e altri metodi non classificabili nettamente in una delle due precedenti categorie concettuali.

E' netta la posizione dell'A. nei confronti della teoria estimativa, esplicitata nel postulato del prezzo, che viene intesa solo ed esclusivamente come "stima monetaria"; Secondo l'A. sono infatti altre "le discipline economiche che formulano valutazioni per altre finalità e per differenti ambiti" (p. 171).

Molto interessante l'analisi del concetto dell'ordinarietà che, a partire dal *justum pretium* di Sant'Agostino, si formalizza attualmente attraverso l'aspetto statistico (distribuzione probalistica e di frequenza), l'aspetto economico (*highest and best use* e la teoria frequentista), l'aspetto giuridico.

Nell'ambito dell'analisi degli aspetti economici il riferimento alle peculiarità del settore edile diventa giustamente più marcato, e prima della loro approfondita esamina, si propone un'interessante cronologia dei procedimenti estimativi del settore che partendo dalla valutazione intrinseca dell'immobile, tengono conto successivamente anche del valore estrinseco attraverso la media fra i due valori, si spostano poi verso il solo valore estrinseco e, infine, assumono anche il valore di mercato.

L'ampia trattazione dei numerosi procedimenti di stima riportati dall'A., classificati in funzione del criterio da seguire, della natura della previsione, dell'oggetto della comparazione e del numero dei parametri, caratterizza il volume e ne fa un testo utilizzabile anche nell'ambito professionale. Ci pare significativo, da ultimo, ricordare l'importanza che l'A. conferisce all'uso del metodo scientifico nell'ambito della definizione dei procedimenti estimativi in quanto unico strumento in grado di "ridurre l'alea della soggettività nell'impossibilità di eliminarla".

VITA INTERNA DEL CENTRO

I Soci scomparsi

A più di un anno dall'uscita dell'ultimo numero della rivista il Comitato di Redazione si trova nella triste circostanza di annunciare l'avvenuta scomparsa di alcuni dei più eminenti soci, la cui partecipazione alla vita scientifica e culturale del Centro fra l'altro in qualità di Presidenti e V. Presidenti; è stata attiva e meritevole di un sincero riconoscimento.

Antonio Carrozza

Nato a Santa Croce sull'Arno (Pisa) nel 1922.

Libero docente dal 1957 di Diritto agrario, presso l'Università di Pisa, dopo aver svolto numerosi incarichi di insegnamento sempre nell'ambito dell'Ateneo pisano, diviene Professore ordinario di questa disciplina nel 1970, presso la Facoltà di giurisprudenza.

Formato alla scuola pisana di Giovan Battista Funaioli, dedica tutta la sua attenzione di studioso al Diritto agrario sotto l'influenza del fiorentino Giangastone Bolla, che lo induce alla battaglia per l'autonomia del Diritto agrario dagli altri rami del diritto.

Ed è proprio con Giangastone Bolla che inizia la sua attività anche pubblicistica, divenendo redattore capo della Rivista di Diritto agrario. Fondata nel 1922 dallo stesso Giangastone Bolla, e la prima rivista della materia nel mondo, tuttora la più importante ed Antonio Carrozza ne diviene quindi, alla morte del fondatore, il Direttore responsabile.

In questa sua veste dimostra grandi capacità organizzative nel campo della cultura, ottenendo unanime riconoscimento.

Nel corso degli anni Antonio Carrozza ha svolto una straordinaria attività scientifica, con un elevato numero di pubblicazioni tradotte in molte lingue.

L'attività didattica, particolarmente intensa, trova coronamento nel volume delle "Lezioni di Diritto agrario", del 1988, che manifesta la sintesi del suo pensiero e della dottrina agraristica.

Antonio Carrozza, dotato di una forte personalità, di una energia straordinaria e di una capacità di comunicare formidabile, ha svolto un'attività didattica e scientifica che ha interessato non solo l'Italia, non solo l'Europa, ma anche l'America Latina. Ed è specialmente in America Latina, che Antonio Carrozza trova ampio spazio di azione, organizzando congressi internazionali e suscitando l'interesse per la creazione di Cattedre nel settore agraristico.

Ovunque ha formato una numerosa schiera di discepoli, attratti dalla personalità dello studioso e da quella cultura giuridica italiana che anche nel campo degli studi di Diritto agrario esercita un indiscusso primato.

Numerosissimi sono i riconoscimenti a livello sia italiano che internazionale: Presidente dell'Unione Nazionale degli Agraristi Uni-

versitari, Socio onorario ed ordinario di numerose Accademie italiane ed estere, e Vice Presidente del nostro Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale.

L'Università di Costa Rica nel 1983 gli conferisce la nomina di Professore onorario "por su labor en la construcción de la teoría general del moderno derecho agrario".

Ha ricevuto, su proposta del Presidente della Repubblica, il diploma di Medaglia d'oro di Benemerito della scuola, della cultura e dell'arte. Altra medaglia d'oro, per meriti eccezionali, gli viene conferita dal Comité européen de droit rural.

L'Università di Nantes, in Francia, gli conferisce la Laurea "Honoris Causa", e tutto questo contribuisce a testimoniare anche il prestigio internazionale di uno scienziato di altissimo livello particolarmente rigoroso, modello di rettitudine e docente esemplare.

Maurizio Grillenzoni

Nato a Bologna nel 1936.

Ha intrapreso giovanissimo la carriera universitaria, sotto la guida del Prof. Alessandro Antonietti, il cui rigore scientifico, la sobrietà di espressione e la costante aderenza alla realtà hanno trovato in lui una predisposizione innata.

Dotato di una solida preparazione economica di base e profondo ed attento conoscitore del mondo agricolo, dal quale proveniva, ha dedicato una particolare attenzione ad argomenti connessi alla pianificazione ed al governo del territorio, con particolare riferimento ai problemi delle valutazioni.

I suoi lavori, saggi, articoli, monografie, pubblicati in ambiti nazionali ed internazionali, particolarmente rilevanti in numero e contenuto, altamente qualificanti nell'ambito della dottrina estimativa, rappresentano un contributo essenziale, fondamentale nell'ambito di una disciplina che richiede di essere continuamente aggiornata e rinnovata.

La sua particolare sensibilità verso i temi della professione ed i problemi connessi, lo ha portato ad approfondire strumenti teorici e metodologici tradizionali dell'Estimo, arricchendoli di continuo, con intelligente intuizione, di tutti quegli elementi di novità che la letteratura e la pratica estimativa erano in grado di offrire, per rispondere in modo sempre più adeguato alle nuove esigenze di valutazione.

Ha dedicato una particolare cura, con intensità di studio e costante caparbia, all'esame dei sempre più complessi sistemi sociali ed economici, per disporre di strumenti adeguati e sempre più rispondenti alle esigenze di formazione degli operatori. Ha pertanto prestato una particolare attenzione nell'esaminare e quindi nel diffondere strumenti metodologici innovativi, impegnandosi personalmente nel costante apprendimento, nella ricerca, nella critica, sempre presente nelle principali manifestazioni scientifiche nazionali ed internazionali, promosse da Accademie e Società delle quali ne era socio partecipe, ben attento e attivo.

I problemi connessi all'ambiente hanno suscitato in lui un estremo interesse, con particolare riferimento al campo delle valutazioni ed al forte richiamo anche in sede di attività professionali.

Durante la sua Presidenza del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale, si è pertanto impegnato per favorire incontri tra categorie con tradizioni, esperienze e bagaglio culturale diversi, al fine di ottenere una costante interdisciplinarietà.

Lo studio del mercato fondiario, sia in Italia che all'estero, le analisi di gestione delle aziende agrarie, l'evoluzione del sistema agro-industriale, e l'esperienza della "Banca dei prezzi", con l'introduzione di strumenti statistici di analisi nella metodologia di valutazione, rappresentano un contributo di grande importanza.

A tutti quelli che lo hanno conosciuto, nelle diverse vicende della sua vita, resta il grande rimpianto per un uomo ben competente, intransigente nel rigore metodologico, illuminato, di forte carattere, fermo nelle proprie convinzioni, cosciente dei propri diritti e doveri, un amico sincero.

Salvatore Corrado Misseri

Nato a Noto nel 1927.

Dopo un breve periodo di attività, quale borsista a Napoli, nell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, nel 1956 vince un concorso ed opera in qualità di Ispettore principale nel ruolo tecnico superiore del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Contemporaneamente mantiene vivi i rapporti con il mondo universitario in qualità di assistente volontario presso la Cattedra di Estimo rurale e Contabilità.

Per motivi soprattutto familiari si trasferisce nel 1960 a Cagliari, dove si occupa di opere di miglioramento fondiario e di bonifica.

La sua posizione di assistente volontario gli consente di proseguire l'attività di ricerca scientifica nel campo dell'Economia e Politica agraria e dell'Estimo.

Le sue attività di studioso trovano conferma sin da allora nei suoi numerosi saggi, che già apportano interessanti contributi alla dottrina economico-estimativa. Questa attività di ricerca scientifica rivela senza alcun dubbio l'intima aspirazione di intraprendere la carriera universitaria. E l'occasione si presenta allorché nel 1963 il Prof. Vincenzo Patuelli lo vuole con sé a Catania, per ricoprire il ruolo di assistente ordinario alla cattedra di Estimo rurale e Contabilità presso la Facoltà di Agraria.

Ed è proprio nell'ambito di questa disciplina che si svolge tutta la sua vita accademica, che lo vede Professore ordinario nel 1975, nell'ambito dell'Istituto di Estimo rurale e Contabilità, da lui diretto ininterrottamente dal 1968, fino al momento della sua tragica scomparsa.

Nel corso della sua lunga carriera, si è mosso nell'ambito di tutto l'arco della disciplina economico-agraria ed estimativa, con una capacità di produzione davvero straordinaria.

Tuttavia ci sentiamo di affermare che soprattutto nel campo dell'Estimo si è svolta la sua indagine speculativa, e facciamo nostre le parole del suo più vicino collaboratore, il Prof. Giovanni Signorello, allorché afferma che *"gli sforzi del prof. Misseri per una riformulazione dell'Estimo come scienza universale e autonoma divengono sempre più intensi. A riprova dei caratteri universali dell'Estimo, che coerentemente rinomina iscienza della misura del valore"* e sulla base delle nuove esigenze, provenienti

dal sistema reale dell'economia e del diritto, indirizza l'attività di ricerca dell'Istituto verso nuovi campi operativi, quali ad esempio: la valutazione dei beni ambientali, dei beni artistici, e culturali e di collezione".

Ed é proprio sull'Estimo dei beni artistici che, vengono offerti contributi teorici e metodologici particolarmente originali, argomenti dibattuti anche nell'ambito degli Incontri del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale del quale fu validissimo Vice Presidente.

I rapporti che aveva intrapreso con particolare intensità con colleghi dell'America Latina e soprattutto con la Facoltà di Belle Arti dell'Università Politecnica di Valencia, in Spagna - che gli conferisce la Laurea "Honoris Causa" in Belle Arti - hanno ulteriormente stimolato il suo interesse per il settore dell'Economia e dell'Estimo dei beni culturali e ambientali.

Purtroppo la sua improvvisa scomparsa interrompe il prezioso contributo di un vero studioso, erudito e raffinato, con spiccata originalità, molto sensibile, estremamente versatile, squisitamente dialettico, raro esempio di gentilezza e nobiltà.

Ugo Sorbi

Nato a Parma nel 1920 si laurea in Scienze Agrarie nel 1941 e quindi in Scienze politiche, nel subito dopo-guerra.

Nel 1951 ottiene la Libera docenza in Economia e Politica agraria e, dopo un decennio di una frenetica e particolarmente composita attività sia di ricerca che di insegnamento in diverse sedi universitarie, diviene Professore ordinario nella stessa disciplina, presso l'Università di Parma.

Chiamato nel 1972 presso l'Università di Firenze, quale titolare di Estimo rurale e Contabilità ed in seguito di Economia e Politica agraria, è stato per lunghi anni Direttore di Istituto e quindi Preside della Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, ininterrottamente per quasi un decennio, curando altresì i rapporti con l'Università Nazionale Somala, in qualità di Presidente del Comitato Tecnico per la Facoltà di Agraria.

Dotato di un fortissimo spirito di iniziativa, molto concreto, infaticabile e perseverante, ha potuto realizzare numerosi progetti di particolare interesse anche per l'Ateneo fiorentino.

Tra l'altro, si deve a Lui l'istituzione, a Firenze, del Corso di Laurea in Agricoltura Tropicale e Sub-Tropicale.

Per oltre mezzo secolo ha dedicato la sua attività sia teorica che di pratica operativa principalmente nei settori dell'economia e politica agraria, delle valutazioni sia pubbliche che private, delle strutture del territorio, della bonifica, della cooperazione, del catasto, del mercato dei prodotti agricoli e dell'economia territoriale, con particolare riferimento agli aspetti estimativi e previsionali.

Notevole risulta anche l'attività didattica esterna, e di particolare rilievo e quella svolta in Argentina dove ottiene il prestigioso riconoscimento di Professore onorario, nel 1985 dall'Università di Mendoza e, cinque anni dopo, anche dall'Università di Santiago del Estero.

Estremamente attivo e versatile, sovente irrequieto, ma sempre molto costante e tenace, generoso, severo ed esigente, dotato di una ferrea forza di volontà, ha offerto numerosi ed originali contributi, con relazioni e memorie, con riferimento anche ad incarichi specifici di studio e di ricerca.

Socio fondatore della Società Italiana di Economia Agraria, Ordinario all'Accademia Economico-agraria dei Georgofili e corrispondente

presso numerose Accademia italiane e straniere, È stato ripetutamente Presidente del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale, sua creatura, che ha curato con costanza e tanta dedizione, molto illuminato, offrendo un validissimo esempio anche di capacità organizzativa.

Nel 1977, su proposta del Presidente della Repubblica, gli è stato conferito il Diploma di Medaglia d'oro di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Proprio quest'anno la sua Università di Firenze lo ha proposto come Professore Emerito.